

Nota Stampa

DDL caregiver, la SIN “Primo passo positivo, ma servono formazione e sostegno psicologico”

Roma, 13 gennaio 2026 – La **Società Italiana di Neurologia (SIN)** accoglie con favore il disegno di legge approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri per il riconoscimento e la tutela dei caregiver familiari, considerandolo un **passo importante verso una sanità più attenta ai bisogni sociali**. Tuttavia, la SIN sottolinea che il provvedimento deve essere **solo l’inizio di una strategia più ampia**, capace di affrontare il peso crescente delle **malattie neurologiche**, oggi prima causa di disabilità in Italia.

«Il caregiver è una figura essenziale, ma spesso invisibile – dichiara il prof. **Mario Zappia, Presidente SIN** –. Chi assiste un paziente con patologie neurologiche vive un carico enorme, con ricadute sulla salute psicofisica, sulla vita lavorativa e sull’equilibrio economico. Bene che si sia riconosciuto finalmente il ruolo e un sostegno economico, ma occorre garantire **formazione, supporto psicologico e misure per conciliare assistenza e lavoro**».

Le patologie neurologiche che richiedono assistenza coinvolgono milioni di persone: ictus, demenze (Alzheimer), Parkinson, sclerosi multipla. Solo l’ictus colpisce ogni anno tra **100.000 e 120.000 italiani**, rappresentando la prima causa di disabilità nell’adulto. Le demenze interessano oltre **1 milione di persone**, mentre il Parkinson supera le **300.000 diagnosi**. Numeri che secondo SIN impongono una risposta coordinata e multidisciplinare.

Un recente studio di Fondazione Limpe per il Parkinson e Confederazione Parkinson Italia coordinato dal Prof. Mario Zappia ha, infatti, mostrato come il tempo dedicato dai caregiver di persone affette da questa patologia passi da **1-2 giorni a settimana** nelle fasi iniziali fino a diventare totalizzante, **7 giorni su 7**, 365 giorni l’anno nelle fasi avanzate. Il **15%** non lavora pur essendo in età attiva, mentre circa il **70%** deve chiedere almeno un giorno di permesso al mese. A queste rinunce si aggiungono costi per riabilitazione e assistenza, spesso con supporto professionale esterno. Sul piano della salute, il **65%** dei caregiver riporta un impatto importante su **emotività e sonno**.

Secondo la SIN, il Ddl caregiver è un segnale positivo, ma per trasformarlo in un **cambiamento di sistema** occorre: **avviare programmi di formazione dedicata**, per migliorare la qualità dell’assistenza e ridurre stress e isolamento; **prevedere tutele lavorative e supporto alla salute psicologica**, per salvaguardare il benessere di chi assiste e **rafforzare la rete neurologica nazionale**, investendo in prevenzione, riabilitazione, servizi territoriali e accesso equo alle innovazioni diagnostiche e terapeutiche.



«La disabilità neurologica non è un destino immutabile: può essere prevenuta o mitigata con diagnosi tempestive, trattamenti efficaci e assistenza continua. Una sanità moderna deve prendersi cura non solo dei pazienti, ma anche di chi li sostiene ogni giorno. È una sfida sociale e sanitaria che non può essere ignorata», conclude **Mario Zappia, Presidente SIN.**

Adnkronos Comunicazione per Società italiana di Neurologia (Sin)

Roberta Stumpo | roberta.stumpo@adnkronos.com | 3291134706

Raffaella Marino | raffaella.marino@adnkronos.com | 3283613995

Maria Luisa Paleari | marialuisa.paleari@adnkronos.com | 3474303504

Roberto Scalise | roberto.scalise@adnkronos.com | 3383037909

info@neurologia.it

Social Network SIN

<https://www.facebook.com/sinneurologia>

<https://instagram.com/sinneurologia>

<https://x.com/sinneurologia>